

## TRIBUNA COSTITUENTE

## COME MARCIA LA COSTITUENTE

L'esperienza di Massa Marittima.

di Luca Sani

La proposta di aprire quella fase costituente che porterà alla nascita della nuova formazione politica della sinistra italiana, sin dal suo inizio ha richiamato, a Massa Marittima, una notevole attenzione in ambienti culturali e politici non legati al PCI. Molti che nel passato hanno guardato con interesse al fare del PCI per le tematiche sostenute, ma che, al tempo stesso, si sono trovati di fronte ad uno scoglio ideologico troppo grosso per aderirvi, oggi si sono fatti partecipi di un processo di rinnovamento della politica e dello stesso PCI senza remore o pregiudizi. L'esperienza condotta per le elezioni amministrative, per esempio, è stata caratterizzata da questo nuovo clima: sia la verifica sul lavoro svolto dagli Enti Locali governati dal PCI, sia la fase di programmazione per la conduzione delle allora future Amministrazioni, sono stati elementi di discussione in un dibattito avente come protagonisti il PCI e un gruppo numeroso di estemi, i quali, in seguito, hanno contribuito in maniera determinante alla formazione della lista elettorale per il Comune, con la presenza di tredici candidature indipendenti, tutte portatrici di proprie esperienze e di un bagaglio culturale autonomo. È questo un dato non scontato, al quale dobbiamo dare un suo

valore: personalità esterne al PCI, che partecipano in una situazione politica generale tutt'altro che tranquilla, che si rendono disponibili in forme diverse dal passato nel dialogo con i comunisti, al punto da divenire elemento caratterizzante di una proposta elettorale, non lo fanno esclusivamente per una convergenza programmatica locale, ma anche perché coscienti che solo attraverso un processo di aggregazione politica delle varie culture e sensibilità di progresso si possono disegnare nuovi scenari e prospettive, per un governo diverso della società e per la stessa sinistra.

Passata quindi l'esperienza delle elezioni amministrative, con la ripresa dell'attività politica, di fronte al PCI e a quanti hanno creduto fin dall'inizio nella necessità di questo processo di rinnovamento, si pone l'obiettivo di come concretizzare, dare continuità e rafforzare quell'esperienza avviata alcuni mesi fa. Nei prossimi giorni riprenderanno gli incontri per definire, da qui al XX Congresso del PCI, i percorsi e le iniziative attraverso le quali un gruppo, composto da iscritti al PCI ed estemi, discuterà sulle caratteristiche, anche a livello locale, della nuova forma-partito ed approfondirà le scelte programmatiche generali e locali sulla base delle proposte



e delle tracce già all'esame dello stesso PCI (il problema che si pone sta nel come dar voce e far contare l'opinione ed il pensiero di quegli estemi che hanno lavorato attorno ad un progetto deciso da un congresso, il XIX, nella fase di discussione successiva alla attuale: quella del XX Congresso. Non possiamo pensare, non sarebbe onesto, di arrivare alla vigilia dei congressi di sezione ringraziando quanti dall'esterno hanno contribuito alla fase costituente e farli attendere fuori dalla porta una decisione che il PCI dovrebbe, in questo caso, prendere da solo). In questa fase, inoltre, il "gruppo", che non avrà una struttura rigida e definita ma sarà aperto al contributo di ciascuno, e comunque caratterizzato da una forte presenza esterna rispetto al partito, lavorerà per individuare nuove soggettività alle quali rivolgere la proposta e l'iniziativa. A Massa Marittima, come altrove, è andato crescendo, per esempio, un interesse verso le tematiche ambientali: elementi di sviluppo non dissipatori del territorio; strumenti urbanistici compatibili con l'identità e la salvaguardia delle realtà storiche; una città meno inquinata e meno inquinante, rappresentano necessità tanto elementari quanto in pericolo. Attorno a tali tematiche, divenute patrimonio del PCI, è nato un interesse ed una organizzazione che racchiude in sé molte tendenze e sensibilità di progresso; così come molte tendenze e sensibilità sono contenute in una nuova voglia di esprimere il proprio essere femminile e protagoniste, in questa realtà, da parte di molte donne che si incontrano e lavorano attorno a tematiche che riguardano loro stesse e la società nel suo complesso. Il lavoro per la costituente, il confronto sui programmi e sull'essere di una nuova forza di sinistra che vuol costruire una nuova opposizione democratica per candidarsi al governo di domani, si rivolgerà perciò a soggetti come questi, sapendo che, oltre ad essi, esistono anche altre espressioni della sinistra nel mondo del lavoro, nell'associazionismo, nel mondo cattolico: tutti potenziali interlocutori e protagonisti di questo nostro processo. Durante la nostra elaborazione potrà farsi sentire la necessità di passare, come è avvenuto per le elezioni amministrative, dalla discussione alla pratica della politica, a manifestare alcune delle nostre idee portanti; per questo un'occasione da non perdere dovrà essere la mobilitazione e la partecipazione alla Marcia della Pace Perugia-Assisi del prossimo 7 ottobre.

In una conferenza stampa Baricci spiega i prossimi passi della costituente

## CHIUSE LE FESTE COMINCIA IL CONGRESSO

Direzione provinciale, un seminario su programma e nuovo partito e subito dopo la conferenza programmatica nel futuro prossimo di PCI e CPC.

B. P.

Le feste dell'Unità non sono andate male, anzi i risultati hanno piacevolmente sorpreso anche chi le ha organizzate. Baricci non ha nascosto, in una conferenza stampa convocata in Via Ximenes, che timori c'erano all'inizio della stagione delle feste, sulla possibilità che il clima politico e lo scontro in corso nel partito influissero negativamente sul lavoro dei militanti che è la materia prima di ogni festa dell'Unità, e sulla partecipazione della gente. I risultati, alla fine dell'estate sono invece molto confortanti sia sul piano finanziario, che su quello della tenuta dell'organizzazione, che su quello della partecipazione.

Ultimo della serie, è venuto il Festival provinciale a confermare la tendenza, con la solita massiccia e pacifica invasione delle mura da parte dei grossettoni, mai così numerosi in altre occasioni all'appuntamento che ormai fa parte della vita della città come una festa canonica. Ora però, finita la festa, non c'è spazio per riposarsi o per fermarsi, a metà Gennaio c'è il congresso e la campagna congressuale è già cominciata perché i tempi sono strettissimi.

Il clima generale del partito, dopo le durezze dell'estate sembra aver ritrovato con il "caminetto" di Frattocchie il terreno per un confronto senza rischi di fratture anche se non mancano bagliori polemici. Ora comunque si avvicina la stagione delle verifiche definitive e della resa dei conti.

Baricci ha detto come procederà il partito di Grosseto sulla strada della costituente e del congresso. Sabato 22 Direzione provinciale per fare il punto sulla Costituente. Si sa che c'è un ritardo nella costituzione e nell'avvio della attività dei Comitati per la Costituente, ne esistono solo tre, a Grosseto, sull'Amiata, e la associazione AREA formatasi nel mondo dell'agricoltura. Il segretario della Federazione e gli altri membri della segreteria lo riconoscono e attribuiscono agli straordinari impegni di questo periodo la impossibilità di dare tutto l'impulso necessario.

D'ora in poi i CPC si muoveranno su un binario parallelo a quello del partito, con qualche momento di incontro.

Il primo appuntamento è fissato per i primi tre giorni di Ottobre nei quali a Grosseto si svolgerà un seminario dedicato al programma e alla forma partito con la partecipazione di esponenti nazionali dei vari orientamenti. Più là, in ottobre, si prepara la conferenza programmatica.

Società Italiana Carburanti r.l.



58100 GROSSETO - Via Scansanese, 281 - Telef. (0564) 23.541